

## «EL ROZARE»

di ADELIO FINULLI

Una giovane comunità riscopre con il S. Rosario la gioia di pregare insieme: questo è l'ambiente in cui Adelio Finulli ha maturato e composto il suo "Rozare" che ora le Edizioni del Moretto abbinano ai giorni dell'anno e propongono ad una vasta cerchia di amici e di simpatizzanti.

L'origine del "Rozare" va collocata circa quattro anni fa quando un gruppo di uomini e giovani edificò una "santella" in onore di Maria. Si pensò di celebrare questo fatto in modo poetico e popolare. C'è chi compose musiche, raccolse testi, preparò scene. Adelio si riscoprì poeta, senza alcuna velleità culturale, con un dialetto che spesso non è in linea con i vocabolari ufficiali, ma certamente espressivo e raffinato, così come è parlato dai bresciani di città.

Uno dopo l'altro vennero alla luce tutti i misteri, a partire dai misteri gaudiosi che furono i primi rappresentati.

Viene ancora alla mente il modo vivo con cui Adelio ha dato voce ai suoi misteri che sulla carta rischiano di diventare un "oggetto" da confrontare e criticare. Così ritorna la magica atmosfera di un pubblico composto di piccoli e grandi, che si sente dire ciò che si aspetta, come e per tutte le cose che hanno valore. Ma chi è Adelio Finulli?

Si può definire come un uomo "critico" che vuole le ragioni di tutto, un uomo incline alla ironia: per quanto riguarda la fede un "uomo alla ricerca".

Nel Rozare misteriosamente la critica diventa grido ed invocazione a Cristo, un grido che nasce dal senso drammatico della situazione in cui vive l'uomo contemporaneo.

L'ironia diventa sorriso bonario, qua e là discutibile, e si esprime con "battute" delicate, mai irriverenti, che hanno il pregio di alleggerire il complesso ordito dei quindici misteri.

I dubbi infine si stemperano al contatto vivo e partecipato con la Parola di Dio e la Fede della Chiesa.

Ancora fanciullo, Finulli, il cui nonno era sacrista di professione in una parrocchia del centro, guidava la recita del S. Rosario prima della S. Messa Vespertina. Questo mondo fatto di cose pulite, di sentimenti profondi, di slanci ideali, riaffiora prepotentemente in queste pagine che hanno nei riferimenti alla Vergine Santissima gli accenti più delicati e luminosi.

La presentazione si chiude con un augurio:

nel tempo, che è dono di Dio, ciascuno ritrovi il gusto della fede semplice e profonda che da secoli trova espressione con la recita del S. Rosario, sicuri di non sbagliare strada andando a GESU' per mezzo di MARIA.

20

IL CURATO  
PARR. DELLA  
PENDOLINA

PARROCCHIA DI  
S. ANGELA MERICI  
tel. 2302889

6-7-8 DICEMBRE

# 3 GIORNI DA VIVERE INSIEME

- 5/12 ore 18 **APERTURA PESCA DI BENEFICENZA**
- ore 19 **"VERNICE" MOSTRA DI PITTURA**  
Sono invitati 30 Artisti del nostro Quartiere
- 6/12 ore 11 **IL VESCOVO BENEDICE  
LA NOSTRA CAPPELLA**
- 7/12 ore 20,30 **CONCERTO DELL'ACCADEMIA  
COMUNALE "A. CORELLI"**  
Orchestra a plettro - Direttore F. BERETTA
- 8/12 ore 15 **IMMACOLATA  
TERMINE CONSEGNA  
CONCORSO DEL DOLCE**  
Valutazione giuria popolare per il dolce esteticamente migliore
- ore 15,30 **RECITAL SACRO "EL ROZARE"**  
di ADELIO FINULLI  
Recitazioni dialettali dell'Autore accompagnato dal Gruppo  
Chitarristico dell'Oratorio della Pendolina.
- ore 17 **PREMIAZIONE & DEGUSTAZIONE  
DEL "DOLCE CONCORSO"**

NOVEMBRE 1982 CICLOSTILATO IN PROPRIA

## A CHE PUNTO SIAMO?

Siete tutti ben indaffarati per portare a termine le vostre costruzioni, e anche in "casa parrocchia" si parla lo stesso linguaggio.

Un mese fa ci sembrava tutto finito; in effetti abbiamo preso possesso della Cappella "trasferita" inaugurandola con ben 4 Battesimi.

Piano piano ha preso forma e oggi è già più accogliente, e comincia a piacere.

L'artista Bortolo Zanaglio, autore del Crocifisso, ci ha fatto dono di un'altare a sua opera: il Battistero. Ricavato da un unico tronco di noce, rappresenta la festa di tre putti, che sostengono la vasca battesimale.

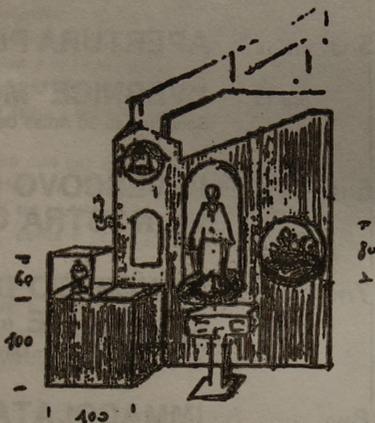
Gioco e Mistero!

Intreccio tra infanzia e opera divina: "lasciate che i fanciulli vengano a me".

Mistero di fede, che scavalca la ragione: "Dio riempie di bene i suoi amici nel sonno"...

### MA CI RESTA ANCORA MOLTO DA FARE

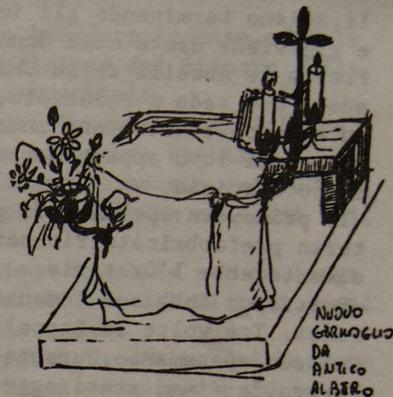
Dobbiamo ancora realizzare l'altare, attorno all'idea dell'antica radice (Chiesa) che produce un nuovo germoglio, buon frutto dell'albero antico!



Su un germoglio in ferro battuto, si raggrupperanno i simboli della Croce, della Luce, della Parola.

-Dovremo creare uno spazio dignitoso anche per la celebrazione del Sacramento della Penitenza. Non si può continuare a celebrarlo in una "specie di armadio" o di "gabina telefonica".

Come ogni altro Sacramento va celebrato in condizioni dignitose ed espressive del mistero che esprime.



NUOVO  
GERMOGLIO  
DA  
ANTICO  
ALBERO

-Il quadro di Santa Angela.

Stiamo studiando con due pittori di notevole talento, una nuova visione della vita di S. Angela.

L'iconografia (quadri) finora prodotti, non hanno svolto un felice servizio

alla lettura della figura singolare, originalissima, di questa Bresciana del rinascimento, che ha arricchito il mondo della sua personalissima ricerca di Dio.

-Anche l'ingresso acquisterà dignità ed eleganza con un atrio coperto e giardini.

Dovremo pensare anche ad un angolo-bancherella per la stampa e oggetti di culto: coroncine, crocifissi ecc.

-Nella casa prefabbricata recuperata a Buja in Friuli, stiamo terminando gli impianti di riscaldamento e già viene usata come Scuola di Catechismo. Presto le Ancelle della Chiesa, piccolo istituto di suore con sede a Palazzolo, sorte dalla iniziativa di un sacerdote bresciano ancora vivente, prenderanno possesso del loro appartamento e inizieranno il loro prezioso servizio.

-In primavera speriamo di poter installare anche il terzo prefabbricato, ricuparato quest'estate a Gemona, diventerebbe l'Oratorio.

-Purtroppo dobbiamo lamentare anche la frequenza di furti. Tre volte la Cappella è stata violata prima del suo spostamento. Durante il periodo estivo altre tre volte siamo stati oggetto di piccoli furti, sempre a danno di Fabio, l'obiettiva che tanto fatica per tutte le nostre opere. Ultimo colpo, in questi giorni: ci è stata asportata la cassetta degli attrezzi di lavoro (per la terza volta!) probabilmente presa davanti alla chiesa, dal furgone, mentre si celebrava. Complessivamente i vari furti ci hanno danneggiato per oltre 3 milioni.

## IL VESCOVO BENEDICE LA NOSTRA CAPPELLA

Domenica 6 Dicembre alle ore 11, è ormai cosa nota, il Vescovo Mons. Bruno Foresti invocherà la benedizione sulle nostre strutture parrocchiali.

E' una grande occasione da vivere "in famiglia". Il Vescovo ci ha fatto dono a Natale dello scorso anno del calice per la celebrazione della S. Messa. Segno della sua presenza di "Successore degli Apostoli e quindi di comunione storica con la Chiesa Universale, ma segno anche della sua sensibilità al nostro

disagio.

Come il Sacerdote passa a benedire le case, così il Vescovo invocherà la benedizione del Signore sulla nostra Cappella e Casa Parrocchiale.

Non si tratta ancora di una Consacrazione Solenne, non essendo la nostra una struttura stabile.

(E' facile capire: se venisse Consacrata, quando in futuro verrebbe abbandonata o adibita ad altri usi, andrebbe sconcrata.)

Si tratta di una Benedizione Speciale per un luogo di Culto, sede di celebrazione dei Misteri, segni della Fede, mediatori della Grazia.

Ma al di là da questo aspetto la visita del Vescovo riveste sempre una importanza eccezionale in se stessa, proprio per il valore della figura del Vescovo.

Il 7 Novembre scorso, durante la consacrazione del Vescovo Bresciano Mons. Re, nativo di Borno, scelto dal Papa come uno dei suoi più diretti collaboratori, durante la celebrazione, Giovanni Paolo II così definiva il ruolo del Vescovo nella Chiesa: "I Vescovi sono inviati per insegnare, per santificare, per guidare il popolo di Dio. Il Vescovo non vive per sé, ma per gli altri. L'Episcopato è mistero di intimità con Cristo e Sacramento di Missione."

In questo spirito dobbiamo accogliere il Vescovo, quindi in atteggiamento di ascolto della sua parola, di conversione per rinnovare la nostra fede, attenti per raccogliere il suo messaggio, le sue direttive per la nostra vita parrocchiale.

E' lui il responsabile della Chiesa Bresciana, anche se demanda ai Parroci il compito di un aggancio diretto con la realtà locale.

Don Angel

## IL VESCOVO BENEDICE LA NOSTRA CAPPELLA

Ecco il testo della Formula di Benedizione

O Dio, che reggi e santifichi la tua Chiesa  
accogli il nostro canto in questo giorno di festa;  
oggi  
il popolo fedele dedica a te  
questa casa di preghiera;  
qui invocherà il tuo nome,  
si nutrirà della tua parola,  
vivrà dei tuoi sacramenti.

Questo luogo è segno del mistero della Chiesa  
santificata dal sangue di Cristo,  
da lui prescelta come sposa,  
vergine per l'integrità della fede,  
madre sempre feconda nella potenza dello Spirito.

Chiesa santa,  
vigna eletta del Signore,  
che ricopre dei suoi tralci il mondo intero  
e avvinta al legno della croce  
innalza i suoi virgulti fino al cielo.

Chiesa beata,  
dimora di Dio tra gli uomini.  
tempio santo costruito  
sul fondamento degli Apostoli,  
in Cristo Gesù, fulcro di unità e pietra angolare.

Chiesa sublime,  
città alta sul monte,  
chiara a tutti per il suo fulgore  
dove splende, lampada perenne, l'Agnello,  
e si innalza festoso il coro dei beati.

Ora, o Padre,  
avvolgi della tua santità questa chiesa,  
perché sia un luogo santo;  
benedici questo altare,  
perché sia mensa sempre preparata  
per il sacrificio del tuo Figlio.

Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe,  
perché i tuoi figli muoiano al peccato  
e rinascano alla vita nel tuo Spirito.

Qui la santa assemblea  
riunita intorno all'altare  
celebri il memoriale della Pasqua  
e si nutra al banchetto della parola  
e del corpo di Cristo.

Qui lieta risuoni la liturgia di lode  
e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli;  
qui salga a te la preghiera incessante  
per la salvezza del mondo.

Qui il povero trovi misericordia,  
l'oppresso ottenga libertà vera  
e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli,  
finché tutti giungano alla gioia piena  
nella santa Gerusalemme del cielo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti.

Amen.